

editoriale

di cesare bonasegale

N° 83 - Aprile 2014

La motivazione per cui viene pubblicato il portale Continentali da ferma, che taluni non sembrano aver compreso. Le prospettive future.

Quando a fine mese mi rivolgo a coloro dai quali raccolgo il materiale da pubblicare nei singoli giornali, ottengo reazioni che in alcuni casi mi lasciano perplesso, perché c'è chi si comporta come se mi stesse facendo un favore.

Cioè come se la pubblicazione di notizie ed argomentazioni a favore di una determinata razza rispondesse a miei interessi personali.

Eppure è a tutti noto che – proprio per non far sorgere dubbi in proposito – mi son sempre rifiutato di accogliere su queste pagine pubblicità di qualsiasi genere, anche se ciò avrebbe potuto ripagarmi almeno in parte del lavoro e dell'impegno necessario a dar vita a questo portale.

Perché forse non è chiaro quanto lavoro c'è dietro alla pubblicazione di un giornale: bisogna reperire le informazioni da diffondere, stimolare chi le può scrivere, intervenire redazionalmente per rendere accessibile al pubblico quel che magari non è stato espresso in maniera sufficientemente chiara e piacevole, raccogliere immagini che illustrino quanto è stato scritto ed infine impaginare il tutto.

Di solito questo lavoro è fatto da un gruppo di professionisti che lo fanno di mestiere e che per questo vengono debitamente retribuiti.

Nel caso di Continentali da ferma faccio tutto io, in virtù della mia professionalità e della convinzione che la cinofilia ha bisogno di cultura, quale premessa imprescindibile per crescere, svilupparsi e migliorare.

E per capire tutto ciò, i miei interlocutori hanno avuto un sacco di tempo perché il portale è on-line da sette anni ... e prima ho pubblicato Bracco italiano Web per supergiù lo stesso

tempo: sta di fatto che questo giornale è di gran lunga il più letto del settore e coloro che si occupano di cinofilia dovrebbero essere i primi ad impegnarsi per collaborare, nell'interesse delle razze di cui si occupano.

Ed infatti per alcuni così è.

Altri invece si comportano come se mi facessero un piacere.

Come però ho più volte scritto, questo stato di cose non può durare ancora per molto, perché la mia capacità lavorativa con l'età si è ridotta, quel che un tempo facevo in un giorno adesso ne richiede almeno due e la qualità di ciò che produco non sempre mi soddisfa.

Molti amici mi esortano a pubblicare un libro sui temi di interesse cinofilo che ho spesso trattato in queste pagine... ma non posso fare il libro e contemporaneamente pubblicare anche il giornale. O faccio l'uno o l'altro.

La verità è che realisticamente con l'avanzare degli anni bisogna dimensionare gli impegni alla residua capacità di assolverli.

Ma così come gli occhi e le gambe non mi consentono più di andare a caccia, di allevare ed addestrare i miei cani, ciò che scrivo arrischia di non essere più in linea con la realtà odierna.

Quindi amici cari, sono ormai rassegnato a tirare i remi in barca e a lasciare ad altri (chi???) il compito che ho svolto per tanti anni.

E coloro che ogni mese sbuffano perché qualcunio rompe loro le balle per avere notizie e commenti da mettere nel giornale, in un futuro non lontano vedranno calare il sipario del silenzio dietro il quale celare la loro pigrizia ed il loro mutismo.

Per quel che mi riguarda spero solo di lasciare un bel ricordo.